

TAB 19/PU

LEGGE N. 46 DEL 1995		
II° RIPARTO FONDI ASSEGNATI ALLE REGIONI PER L'ANNO 1995		
		(in milioni)

REGIONI	PARAMETRO	IMPORTO
Piemonte	6,079	42.553
Liguria	1,999	13.993
Lombardia	6,546	45.822
Veneto	6,486	45.402
Emilia Romagna	8,124	56.868
Toscana	6,128	42.896
Umbria	2,798	19.586
Marche	3,591	25.136
Lazio	7,285	50.995
Abruzzo	5,908	41.356
Molise	3,593	25.151
Campania	12,608	88.256
Puglia	13,175	92.225
Basilicata	6,654	46.578
Calabria	9,026	63.182
TOTALE	100,000	700.000

FONTE: delibera CIPE 21 dicembre 1995

Quanto al 1996, anche il settore agricoltura recepisce la progressiva emersione di un sistema di finanziamento percorso da idee federaliste seppure ancora incerte nella logica effettuale delle disposizioni recate nel collegato alla finanziaria dell'anno [legge 549 del 1995]. All'art. 3, comma 8 della 549 è precisato che le risorse attribuite alle Regioni come nuove entrate fiscali [accisa sulla benzina per autotrazione] includono la somma di 1.130 miliardi vincolata ad interventi nel settore dell'agricoltura e foreste.

A completamento di che, è poi il d.l. 20 settembre 1996 n. 489 [convertito con legge 578 del 5 novembre 1996] a recare l'ulteriore finanziamento - a valere sul '96 - di 517 miliardi, sia con riguardo alla quota del 20% di spettanza del MIRAF [282 mld], sia per programmi interregionali [147 mld] e infine a copertura delle rate di mutui di miglioramento fondiario [87,9 mld].

Lo scenario che si apre con il '97 corre lungo le nuove disposizioni recate dalla nuova pluriennale che dovrebbe recare uno stanziamento per i quattro anni a venire [1997-2000] di 2.450 miliardi.

2.2.1. Segue: B) finanziamento e gestione della politica agricola regionale

Nella seguente tabella è rappresentato lo stato di attuazione dei suddetti finanziamenti, per gli anni 1995 e 1996: sono riportati in maniera aggregata, gli impegni e le erogazioni delle predette risorse secondo le linee programmatiche perseguite dalla Regione a seguito della vigente legislazione regionale [l.r. n.54/81, di approvazione dei programmi regionali di settori] e in conformità ai piani di settore nei comparti dell'olivicoltura, viticoltura, ortoflorofrutticoltura, tabacchicoltura, zootecnia e forestazione approvati con delibera del Consiglio regionale n.1158 del 15.3.1990.

Inoltre, uno specifico capitolo di spesa è stato finalizzato al cofinanziamento di iniziative nazionali ed interregionali.

TAB 20/PU

INTERVENTI PROGRAMMATI IN AGRICOLTURA - RIFINANZIAMENTO L. 46/1995
GESTIONE ANNI 1995-1996

(in milioni)

SETTORI DI INTERVENTO	STANZIAMENTI					IMPEGNI						PAGAMENTI DI CASSA					
	1995	1996	TOTALE (A)	96/95 %	A/Y %	1995	1996	TOTALE (B)	96/95 %	B/A %	B/X %	1995	1996	TOTALE (C)	96/95 %	C/A %	C/Z %
REGOLAMENTI COMUNITARI	-	1.000	1.000	100,00	0,57	-	379	379	100,00	37,90	0,26	-	267	267	100,00	26,70	0,29
SERVIZI DI SVILUPPO	1.400	7.120	8.520	408,57	4,83	1.400	5.994	7.394	328,14	86,78	5,04	500	1.747	2.247	249,40	26,37	2,44
AJUTI ALLA GESTIONE	15.580	16.106	31.686	3,38	17,95	12.102	9.027	21.129	-25,41	66,68	14,40	-	312	312	100,00	0,98	0,34
INVESTIMENTI AZIENDALI	47.059	47.210	94.269	0,32	53,40	46.909	37.265	84.174	-20,56	89,29	57,38	40.284	35.584	75.868	-11,67	80,48	82,23
PROMOZIONE E MARKETING	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INFRASTRUTTURE	13.713	16.064	29.777	17,14	16,87	11.996	12.331	24.327	2,79	81,70	16,58	2.500	7.943	10.443	217,72	35,07	11,32
STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE	-	1.500	1.500	100,00	0,85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FORESTALI	6.568	3.225	9.793	-50,90	5,55	6.300	3.000	9.300	-52,38	94,97	6,34	3.125	-	3.125	-100,00	31,91	3,39
TOTALE	84.320	92.225	176.545	9,38	100,00	78.707	67.996	146.703	-13,61	83,10	100,00	46.409	45.853	92.262	-1,20	52,26	100,00

Fonte: Assessorato regionale per l'agricoltura (situazione al 4/4/1997)

Dai suindicati dati si rileva che la somma di 1 miliardo, pari allo 0,57% del totale, è stata allocata nel bilancio quale quota di partecipazione regionale per l'attuazione di progetti cofinanziati dal Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali.

La somma complessiva di 8.520 milioni di lire, pari al 4,82% della disponibilità totale, è stata destinata all'attuazione dei servizi di sviluppo agricolo tra essi giova ricordare i contributi ordinari e straordinari all'ex I.R.I.I.P. di Foggia per programmi di attività [L.R. n.56/79], gli interventi per la gestione delle aziende e dei campi sperimentali, le spese per l'attuazione del Piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie [L.R. n.32/80], i contributi in favore degli organismi di difesa delle produzioni agricole [L.R. n.9/82] ed il concorso nelle spese di funzionamento del Consorzio interregionale per la formazione di Divulgatori agricoli di Metaponto [L.R. n.5/83].

La somma di 31.686 milioni, pari al 17,95% di quella totale, ai c.d. aiuti alla gestione con le seguenti modalità: trasferimento di somme all'Ersap per pagamento concorso regionale interessi sia per operazioni di credito agrario di esercizio [per spese di lavorazione poste in essere da Cooperative, Associazioni di Produttori e Società miste L.R. n.11/88], sia per prestiti concessi alle Cooperative per anticipazioni ai soci conferenti [L.R. n.5/77]; pagamento in favore di Comuni, Province e Comunità Montane degli oneri relativi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura; spese per collaborazioni nel campo dell'assistenza agli utenti di motori agricoli [L.R. n.30/82]; pagamento concorso regionale per operazioni di credito agrario di esercizio [art.11 L. n.910/66]; pagamento concorso regionale negli interessi per credito di esercizio alla pesca ed acquacoltura [L.R. n. 57/81].

La complessiva somma di 94.269 milioni, pari al 53,40% di quella totale, che rappresenta la percentuale più alta, è stata destinata agli investimenti aziendali, così, per esempio, alla concessione di contributi in c/capitale in favore di operatori ed associazioni per l'attuazione degli interventi del programma regionale per il comparto zootecnico; al pagamento delle annualità correnti per contributi in conto interessi in favore di cooperative ed imprenditori agricoli per opere di miglioramento fondiario; al pagamento di preammortamenti ed eventuali annualità pregresse per contributi in conto interesse in favore di cooperative ed imprenditori agricoli per opere di miglioramento fondiario; al pagamento di preammortamenti ed eventuali annualità pregresse per contributi in conto

interessi in favore di privati per acquisto di terreni finalizzati all'arrotamento o alla formazione della proprietà coltivatrice [leggi regionali n.66/80 e 53/81].

Nel bilancio regionale non è stata iscritta alcuna somma per l'attuazione degli interventi volti a favorire la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari ed agro-industriali pugliesi.

La complessiva somma di 29.777 milioni, pari al 16,86% della spesa totale, è stata destinata alle infrastrutture ed in particolare al finanziamento di interventi per la manutenzione ordinaria e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione [art.13 L.R. n.54/80] e per la gestione degli impianti irrigui regionali; al pagamento delle rate dei mutui contratti dai consorzi di Bonifica per la manutenzione delle opere di bonifica regionale e le spese per la manutenzione ed esercizio dell'Acquedotto rurale della Murgia Barese e Tarantina.

La somma di 1,5 miliardi [0,85% di quella totale] è stata destinata alle strutture di trasformazione ed esattamente per il pagamento di contributi in c/interessi per la concessione di agevolazioni creditizie nel settore delle strutture ed infrastrutture e per il ripianamento di esposizione debitorie di cooperative e loro consorzi [L.R. n.20/79].

La somma di 9.793 milioni [85,55% di quella totale] è stata finalizzata al finanziamento di interventi forestali [comprensivi delle varie indennità dovute] sui boschi esistenti; per la gestione dei vivai regionali; per la lotta fitosanitaria. Una quota di risorse è stata stanziata per il pagamento delle indennità di occupazione dei terreni occupati per i rimboschimenti.

Nella fase di attuazione dei programmi, e quindi in sede consuntiva, le scelte programmatiche, evidenziate dalla destinazione delle risorse, trovano sostanziale conferma, atteso che impegni e pagamenti ne rispettano la percentuale di composizione.

Dalla tabella riportante i totali per il 1995 - 1996 risulta, tuttavia, evidente come a fronte di livelli di impegno discreti [83%] i pagamenti siano decisamente modesti [52,2%], fatta eccezione per il settore degli investimenti aziendali in cui l'ammontare dei pagamenti [84.174 milioni] e degli impegni [84.174 milioni] è buono il rapporto agli stanziamenti [94.269 milioni], risultando, pertanto una capacità di impegno [rapporto

impegni/assegnazioni] pari all'89,2% e una capacità di spesa [rapporto pagamenti/assegnazioni] pari all'80,4%.

2.2.2. Segue: C) ulteriori risorse statali

Nella seguente tabella, relativa alle ulteriori risorse statali assegnate al settore agricoltura, nell'esercizio finanziario 1995, sono esposti gli andamenti di impegni e pagamenti, raffrontati alle relative assegnazioni, per i diversi obiettivi.

TAB 21/PU

POLITICA AGRICOLA GESTIONE ULTERIORI RISORSE STATALI ANNO 1995 (in milioni)					
PROGRAMMI	STANZIAMENTI (A)	IMPEGNI (B)	PAGAMENTI (C)	B/A %	C/A %
Fondi per avversità atmosferiche	78.151	61.527	41.543	78,73	53,16
Fondi per spese di indagini statistiche in agricoltura	89	89	89	100,00	100,00
Fondi legge 423/81	834	834	834	100,00	100,00
Fondi per la zootecnia	4.244	3.817	3.760	89,94	88,60
Fondi per lo sviluppo in montagna leggi: n. 72/75 e n. 843/78	4.472	4.472	2.630	100,00	58,81
Interventi concorso interessi mutui migl. fond. legge 125/75	2.500	44	44	1,76	1,76
TOTALE	90.290	70.783	48.900	78,40	54,16

Fonte: Assessorato agricoltura e foreste Regione Puglia

Come risulta evidente dalla tabella le maggiori assegnazioni sono quelle per avversità atmosferiche [78.151 ml].

In presenza di eccezionali eventi atmosferici avversi che si verificano sul territorio regionale [trombe d'aria, gelate, grandinate, alluvioni, etc.] l'Assessorato all'agricoltura accerta se i danni provocati alle colture siano di tale entità da determinare le condizioni per la richiesta di emanazione del decreto di declaratoria dell'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento avverso da parte del Ministero delle Risorse Agricole,

Alimentari e Forestali al fine di consentire agli operatori agricoli aventi diritto di richiedere le provvidenze contributive e creditizie previste dalla legge.

Le modalità di intervento sono varie: contributi in conto capitale, prestiti di soccorso, prestiti con abbuono, corso interessi per proroga delle cambiali agrarie, concorso interessi per mutui decennali per ripristino strutture aziendali danneggiate e/o per ripianamento passività.

La sintesi dei dati sopra riportati consente di formulare qualche considerazione d'insieme: anche qui la percentuale di impegno in rapporto agli stanziamenti, come pure la capacità di spesa [rapporto pagamenti/assegnazioni] sono gli indicatori più significativi sui quali misurare la performance regionale.

Applicando i suddetti indicatori di funzionalità ai dati riportati in tabella risulta relativamente alle assegnazioni per avversità atmosferiche una discreta capacità di impegno, pari al 78,7%, ma una modesta capacità di spesa, pari al 53,1%.

Le proporzioni restano all'incirca le stesse se consideriamo i totali: 78,3%, come capacità di impegno e 54,1% quale capacità di spesa.

2.2.3. Segue: D) Fondi comunitari

Per una disamina più approfondita dei fondi comunitari si rinvia all'apposito paragrafo. Qui si riferirà esclusivamente sugli interventi comunitari nel settore agricolo.

Il primo Quadro comunitario di sostegno [QCS] 1989 - 1993 ha previsto, per la Puglia, quale metodologia d'intervento nel settore agricolo, il Programma operativo plurifondo [POP] obiettivo 1 e obiettivo 5a, con finanziamento FEOGA che rappresenta il fondo strutturale storico per l'agricoltura.

Nella prima tabella che segue sono riportati i dati finanziari complessivi del suddetto intervento [FEOGA], per il periodo di programmazione 1989 - 1993, con dati aggiornati al 31.12.1996. Impegni e pagamenti sono rapportati agli stanziamenti previsti, distinti per quota U.E. e costo complessivo del programma, comprensivo della quota nazionale.

TAB 22/PU

AGRICOLTURA - fondi comunitari PROGRAMMAZIONE 1989-1993 ANNO 1996					
--	--	--	--	--	--

F.E.O.G.A.					
INTERVENTO	COSTO PROGRAMMA	QUOTA U.E.	IMPEGNI AL 31/12/1996	PAGAMENTI AL 31/12/1996	DATA DI AGGIORNAMENTO
POP 1989-1993 Obiettivo 1 (*)	MECU		MILIONI		31.12.1996
	53,437	33,447	87.074	47.084	
Obiettivo 5a	22,356	11,824	43.365	22.932	31.12.1996
TOTALE	75,793	45,271	130.439	70.016	

Fonte: dati forniti dalla Regione Puglia a seguito di istruttoria Corte dei conti

(*) il costo del programma comprende la quota U.E.: (33,447) e la quota nazionale (19,990)

Per il 1989 e il 1990 sono utilizzati solo i fondi riguardanti l'obiettivo 5a, dal 1991 la gestione riguarda anche l'obiettivo 1.

Il Q.C.S. 1989-1993 è ancora in fase di attuazione avendo la Commissione disposto la proroga degli impegni di spesa al 31.12.1996 e la proroga dei pagamenti al 31.12.1997.

Nella tabella che segue sono riportati i risultati della gestione al 31.12.1996.

TAB 23/PU

AGRICOLTURA - Q.C.S. 1989-1993 FEOGA - obiettivi 1 e 5a GESTIONE ANNO 1996									
(in milioni)									

Q.C.S. 1989/1993	RESIDUI INIZIALI	STANZIAMENTI		IMPEGNI (3)	PAGAMENTI		(5)/(2) %	RESIDUI DA RIPORTARE	RESIDUI PERENTI	R. PERENTI REISCRITTI
		Competenza (1)	Cassa (2)		Competenza (4)	Cassa (5)				
obiettivo 1	51.271	-	51.271	-	-	3.269	6,38	48.002	-	-
obiettivo 5a	31.933	-	31.933	-	-	14.192	44,44	17.741	-	-
TOTALE	83.204	-	83.204	-	-	17.461	20,99	65.743	-	-

Fonte: dati forniti dalla Regione Puglia a seguito di istruttoria Corte dei conti

Il Q.C.S. regionale 1994 - 1999, nell'individuare gli assi prioritari d'intervento, concentra i finanziamenti sulle azioni già avviate e finanziate con programmi precedenti o che si integrano con i programmi multiregionali e di collaborazione interregionale.

Prevede un finanziamento FEOGA, confluito nel POP 1994 - 1999 [I° triennio], per 339.016 milioni, con il quale la Regione intende superare le principali difficoltà che condizionano la competitività delle produzioni agricole, la stabilità del reddito e l'occupazione del settore.

Azioni organiche coordinate sono pensate per modificare l'assetto produttivo e il grado di integrazione agro-alimentare-industriale, perseguendo due orientamenti:

- adeguare le produzioni alle possibilità di collocamento sul mercato;
- ottenere prodotti di qualità a costi competitivi e nel rispetto dell'ecosistema.

Interventi sono rivolti all'ammodernamento delle strutture sia aziendali che associative, concernenti la trasformazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti.

Sono anche previsti interventi per dotare di servizi civili [acqua, strade, elettricità, telefono] le zone rurali per favorire la permanenza degli abitanti e lo sviluppo di attività agrituristiche.

Nella tabella che segue sono riportati i dati finanziari complessivi del suddetto intervento [FEOGA], per il primo triennio del periodo di programmazione 1994 - 1999.

TAB 24/PU

AGRICOLTURA - P.O.P. 1994-1999 FEOGA - Programmazione, gestione I° TRIENNIO Situazione al 31 dicembre 1996 (in milioni)											
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

FEOGA											
PROGRAMMAZIONE				ATTUAZIONE							
U.E.	STATO	REGIONE	TOTALE (Y)	Trasferimenti Regionali al Beneficiario Finale				Gestione beneficiario finale			
				IMPEGNI (A)	PAGAMENTI (B)	A/Y %	B/Y %	IMPEGNI (C)	PAGAMENTI (D)	C/Y %	D/Y %
339.016	158.999	43.704	541.719	279.810	101.260	51,7	18,7	185.476	79.636	34,2	14,7

Fonte: dati forniti dalla Regione Puglia a seguito di istruttoria Corte dei conti

(*) importo comprensivo delle assegnazioni previste per le misure 2.3. (mecu 8,600), 3.1. (mecu 18,680), 3.2. (mecu 7,320) programmate e non disponibili (decisione Commissione C.E. del 22.5.1995)

Come risulta dalla tabella che precede per l'intero sottoprogramma FEOGA le spese effettuate dai beneficiari finali ammontano al 31.12.1996 a 79.636 milioni, pari al 14,7% dell'intera programmazione 1994-1996.

Il livello di spesa non può dirsi, dunque, soddisfacente, sia se rapportato ai dati di previsione, sia rispetto all'ammontare degli impegni assunti, pari a 185.476 milioni, per una percentuale del 34,2%.

Un esame delle cause che ostacolano un migliore utilizzo delle risorse comunitarie è svolto nel paragrafo relativo alla gestione dei fondi Comunitari. Qui basti ricordare l'indilazionabile necessità di razionalizzazione della struttura regionale.

Riferendo sull'organizzazione dell'Assessorato agricoltura, foreste caccia e pesca si è richiamata l'attenzione sulla non equilibrata composizione del personale ivi assegnato [nella struttura centrale dirigenti e restanti personale sono in rapporto di 1/3,5].

Pertanto, sulla necessità di una maggiore dotazione di personale delle qualifiche intermedie, che tenga conto degli effettivi carichi di lavoro, per una rapida conclusione delle istruttorie si è espresso più volte il Comitato di sorveglianza, da ultimo nella seduta del 17.5.1997.

E' necessario che, senza indugio, si dia attuazione alla recente legge di riorganizzazione n.78 del 1997, perché la Regione sia pronta ad assolvere il più impegnativo ruolo che le assegna la recente riforma introdotta dal d.lgs. n.143 del 4 giugno 1997, in attuazione della legge delega n.59 del 15 marzo 1997.

Indispensabile è poi un monitoraggio costante fisico, finanziario e qualitativo degli andamenti delle misure per rapide correzioni di rotta, che consentano di risolvere rapidamente frizioni e ostacoli procedurali ovvero di trasferire risorse finanziarie verso misure più dinamiche.

2.3. Decreto legislativo n. 143 del 4.6.1997

La legge 15 marzo 1997 n.59 di "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" definisce un quadro di riforma che modificando radicalmente il nostro ordinamento porta ad un potenziamento del ruolo delle Regioni.

Non è senza significato che il primo decreto attuativo della riforma, decreto

legislativo n. 143 del 4.6.1997, riguardi proprio il settore dell'agricoltura, costituzionalmente attribuita alle Regioni.

Con il suddetto decreto è soppresso il Ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali [art.1] ed è istituito il Ministero per le politiche agricole.

Alle Regioni sono attribuiti tutti i compiti ancora svolti dal soppresso Ministero in materia di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia, sviluppo rurale, alimentazione. Le Regioni potranno esercitarli direttamente o mediante delega od attribuzioni alle province, ai comuni, alle comunità montane o ad altri enti locali e funzionali.

Al neocostituito Ministero per le politiche agricole, alleggerito delle competenze gestionali [salve quelle tassativamente indicate dall'art.2 del decreto legislativo], è riconosciuto il ruolo di "centro di riferimento degli interessi nazionali" in materia agricola, forestale e agroalimentare, compiti di elaborazione e coordinamento delle linee di politica agricola, agroindustriale e forestale, in coerenza con quella comunitaria, nonché funzioni di rappresentanze degli interessi nazionali nelle sedi comunitarie.

Conseguentemente saranno trasferite alle Regioni i beni, le risorse finanziarie, umane, strumentali non necessari all'esercizio delle funzioni di competenza statale.

Le Regioni, per effetto della riforma assumono, pertanto, un ruolo primario in agricoltura, concorrendo all'elaborazione della politica agricola comune e provvedendo alla sua attuazione sul territorio con competenze gestionali esclusive

3. La politica per l'ambiente. Organizzazione e competenze dell'Assessorato all'ambiente

La tutela dell'ambiente, come già precisato nelle premesse metodologiche, non è di competenza di un unico assessorato; pertanto, per maggiore chiarezza nell'analisi della spesa si è ritenuto di esaminare distintamente la gestione di competenza dell'Assessorato all'ambiente da quella di tutela delle acque e difesa del suolo, di competenza di uno specifico settore dell'Assessorato ai lavori pubblici [settore risorse naturali]. Il ridisegno organizzativo che andrà ad attuarsi sulla base della legge n.7/8 del 4.2.1997 potrà essere l'occasione per verificare l'opportunità di un più puntuale accorpamento di competenze per consentire l'individuazione di omogenei centri di imputazioni dei costi e responsabilità gestorie.

L'Assessorato all'ambiente della Regione Puglia si compone di due distinti comparti: l'ufficio smaltimento rifiuti ed il settore ecologia, ciascuno dei quali suddiviso in due settori.

Le competenze del primo comparto, l'ufficio smaltimento rifiuti, attengono all'attuazione della legislazione nazionale e comunitaria in materia di smaltimento rifiuti e trovano concreta attuazione sia nell'iniziativa legislativa regionale, che nella funzione di pianificazione, indirizzo e coordinamento.

Sul piano operativo, invece, la Regione Puglia ha delegato alle province sia l'approvazione dei progetti relativi agli impianti di smaltimento dei rifiuti sia la concessione delle relative autorizzazioni.

Con la legge regionale del 3.10.86 n.30, la Regione ha adottato il piano regionale triennale per lo smaltimento rifiuti, delegando alla Province le funzioni di cui all'art. 6, lettere c) e d) del D.P.R. 10.9.82 n. 915 [approvazione dei progetti e degli elaborati tecnici riguardanti gli impianti di smaltimento rifiuti; concessioni delle autorizzazioni relative), nonché l'attività di controllo sullo smaltimento dei rifiuti ai sensi dell'art.7 del medesimo D.P.R..

La Regione gestisce, invece, direttamente l'esportazione e l'importazione di rifiuti [regolamento C.E.E. 1.2.93 n. 259, D.L. 6.9.96 n.462 e l. 11.11.96 n. 575]; le procedure semplificate in materia di riutilizzo dei rifiuti [D.L. n. 462/96]; le procedure semplificate per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi [art. 1, 3 co., D.L. 462/96] e la tenuta del catasto dei rifiuti speciali di cui all'art. 3 della l. 475/88, per il tramite delle competenti Camere di commercio a partire dall'anno 1996 [D.P.C.M.: 6.7.95].

Come già detto, l'ufficio smaltimento rifiuti si compone di due distinti settori. Al primo, competente in materia di rifiuti speciali è attribuita anche la gestione dei programmi relativi al PTTA, ENVIREG - POP, la gestione della banca dati relativa alle imprese che operano nel settore dello smaltimento rifiuti, nonché la bonifica dei siti inquinati.

Al secondo, è attribuita la cura e l'attuazione di specifiche normative che, pur attenendo allo smaltimento di rifiuti speciali, in parte interferiscono con lo smaltimento dei rifiuti solidi.

I due settori di livello dirigenziale fanno capo ad un Ufficio di Coordinamento cui

competono altresì attribuzioni in materia di esportazione, importazione e riutilizzo rifiuti [afferenti ad apposita unità operativa] nonché l'attività connessa alla gestione del personale e agli affari generali.

Complessivamente l'Ufficio smaltimento rifiuti si compone di n.14 unità, di cui n.3 dirigenti.

Anche il Settore Ecologia, è ripartito in due uffici: ufficio parchi e riserve naturali e ufficio per la tutela dell'aria dall'inquinamento.

Le più significative funzioni del Settore che ha una vasta area di competenze sono, per quanto riguarda l'Ufficio parchi:

- attuazione delle leggi regionali n.26/85 [tutela dei litorali], L. n.57/90 [Autorità per l'Adriatico L. n.979/82 [parchi e riserve marine], L. n.283/89 [tutela del mare dall'inquinamento];

- attività istruttoria relativa a interrogazioni, interpellanze, esposti, denunce, nonché relazioni con istituzioni pubbliche e private aventi competenze in materia ambientale;

- predisposizione di atti, schemi di legge, regolamenti, piani e programmi per l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie e statali;

- vigilanza e controllo legati all'attuazione del PTTA 89/91 - Area Nuova Occupazione;

- gestione, vigilanza e controllo del PTTA 94/96 -

- gestione, vigilanza e controllo relativa al POP '91/93 - misura 5.6. "Parchi in aree depredate di Bari";

- programmazione, attuazione, vigilanza e controllo relativa al POP '94/99 - misure 7.3.9 e 7.3.10;

- coordinamento del progetto " Bioitaly", gestione software, amministrativa e contabile e rapporti con i referenti scientifici [Ministero Ambiente e ENEA];

- predisposizione di cartografia relativa alle aree protette nazionali e regionali

- competenze derivanti dalle leggi regionali n.50/75 [istituzione di parchi naturali attrezzati], n.8/77 [istituzione delle riserve naturali], n.21/80 [modifiche ed integrazioni alla l.r. n.50/75 ed istituzione del "Parco naturale attrezzato Portoselvaggio" e dalla l. n.394/91 [legge quadro sulle aree protette].

Le predette competenze sono svolte da n.5 unità di personale di cui si compone l'ufficio.

L'Ufficio per la tutela dell'area dall'inquinamento [composto di 6 unità], si occupa invece dell'attuazione del D.P.R. n.203/88 in materia di qualità dell'aria e delle autorizzazioni necessarie alla costituzione di nuovi impianti industriali [artt. 6,12,13,15 e 17 del citato D.P.R.]; dell'attività istruttoria in materia di qualità dell'aria; P.T.T.A. 1989/91-programma DISIA e DERISP; PTTA 1994/96 - programma Aree Urbane; programma comunitario ENVIREG; interventi SINA; programmazione, attuazione, vigilanza e controllo relativa al POP 94/99 - misure 7.3.7 e 7.3.8; compatibilità ambientale progetti POP 1994/99; adempimenti relativi alla valutazione dell'impatto ambientale di cui alla l. n.349/86; rappresentanza dell'assessorato ambiente in seno alla Commissione per il programma comunitario LEADER; rappresentanza della Regione in seno al Comitato Tecnico consultivo per il piano di risanamento delle aree a rischio di Brindisi, Taranto e Manfredonia; rete di rilevamento dell'aria; rapporti con le altre istituzioni pubbliche e private aventi competenza in materia di tutela dello ambiente.

L'ufficio lamenta la scarsità di personale assegnata al Settore Ecologia [n.20 unità, di cui n.10 addette ai servizi generali] che creerebbe difficoltà, nella gestione dei vari programmi, e soprattutto nell'attività di vigilanza e controllo degli stessi. Fra l'altro al predetto ufficio non è più preposto dal 1994 alcun responsabile tecnico in possesso di laurea in chimica o in biologia.

Riguardo all'attività di controllo interno non esiste a tutt'oggi alcun organismo che se ne occupi con sistematicità.

Soltanto per quanto attiene alle misure relative ai POP, di competenza dell'assessorato all'Ambiente, un'attività di monitoraggio è svolta attraverso la partecipazione di un proprio rappresentante nel Comitato di sorveglianza del quadro comunitario di sostegno [istituito ex art.7 legge regionale 20.2.95 n.3] e per quanto attiene alla tutela della qualità dell'aria, attraverso il Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico CRIAP [istituito con legge regionale 16.5.85. n.31]. Per quest'ultimo nel conto consuntivo 1995 sono stati stanziati, in conto competenza, 200 milioni sui quali, però, non è stato effettuato alcun pagamento nè impegno. Allo stesso modo per quanto attiene alle spese di gestione del sistema monitoraggio degli

inquinamenti ambientali e relativa banca dati, nell'esercizio 1995 non risulta effettuato alcun pagamento nè impegno pur essendovi una disponibilità di cassa pari a lire 901.161.000.

Deve ritenersi, pertanto, che nessuna attività sia stata svolta nel corso dell'esercizio finanziario in esame, nè dal CRIAP nè dall'Assessorato all'ambiente per il monitoraggio degli inquinamenti ambientali.

3.1. Attuazione del P.T.T.A. 1989/91

Con la legge 28/8/1989 n.305, la spesa per l'ambiente diviene attività programmata che coinvolge diversi livelli istituzionali, e trova il proprio strumento strategico in un piano triennale nel quale sono definiti tanto gli obiettivi, quanto le risorse necessarie.

Il primo piano triennale è stato approvato nell'agosto del 1990, ma la prima parziale ripartizione dei finanziamenti è slittata a quasi la metà del 1992 e, pertanto, le assegnazioni figurano nel bilancio regionale soltanto a partire dallo stesso anno.

Il piano triennale 1989/91 risulta articolato in 11 programmi operativi cui sono affluite risorse finanziarie in gran parte coordinate dal Ministero dell'ambiente; a parte di essi, è interessata anche la Puglia, che risulta invece esclusa dai programmi INFEA [informazione ed educazione ambientale], PRONAC [protezione della natura] e RICSA [ricerca scientifica sull'ambiente].

Si espone di seguito lo stato di attuazione dei diversi programmi relativi al piano triennale 1989/91, precisando sin d'ora che la maggior quota dei finanziamenti è quella destinata alla realizzazione dei programmi SMAR.

3.1.1. Segue: programma SMAR

Gli interventi compresi nel programma generale " Smaltimento Rifiuti" [S.R.U.] sono finanziati ai sensi dell'art. 1 ter. della legge 441/87 e dell'art. 6 della legge 305/89.

La Puglia approva, infatti, il primo piano per lo smaltimento dei rifiuti urbani, previsto dalla citata legge 441/87 soltanto con deliberazione del Consiglio regionale del 30.6.1993 n.251.

L'elaborazione del piano interviene dopo un lungo e laborioso procedimento iniziato nel 1988 e che si conclude soltanto nel 1993. Conseguentemente il programma